

**Direttiva per la presentazione di proposte di progetto di
Servizio civile regionale volontario – edizione 2021
(L.R. n. 18 del 18/11/2005)**



“Incontro di generazioni”

1. Premessa

La Regione del Veneto promuove e sostiene da anni il servizio civile regionale volontario quale esperienza di cittadinanza attiva e solidale.

Con la Legge Regionale n. 18/2005 la Regione ha infatti sancito la propria intenzione a svolgere un ruolo determinante nell'organizzazione del servizio civile, utile a completare un sistema di difesa in cui i doveri costituzionali di solidarietà sociale, educazione alla pace e alla cooperazione e la protezione civile possano ricevere consistenti apporti dall'impegno di centinaia di giovani.

Attraverso la legge si è inoltre mirato alla promozione dell'associazionismo e del volontariato, secondo la declinazione del principio di sussidiarietà orizzontale, cui è informata tutta l'azione del governo regionale.

In questa cornice si inserisce la pubblicazione del nuovo avviso pubblico per la presentazione di proposte di progetto di Servizio civile regionale volontario – edizione 2021, confermando così il sostegno all'attuazione di progetti di servizio civile regionale.

I riferimenti normativi a fondamento del presente avviso sono:

- L.R. n. 18 del 18 novembre 2005, di istituzione del servizio civile regionale volontario;
- DGR n. 1875 del 15 ottobre 2013, di costituzione della Consulta per il servizio civile regionale, L.R. n. 18/2005;
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016, Collegato alla legge di stabilità regionale 2017, artt. 57 e 58, che modificano gli artt. 7 e 8 della legge regionale n. 18/2005, rispettivamente per quanto attiene ai criteri di ammissione al Servizio civile regionale volontario e all'indennità di servizio;
- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, Collegato alla legge di stabilità regionale 2018, art. 43, che modifica l'art. 6 della legge 18/2005 “Spese per l'attuazione dei progetti d'impiego dei giovani a carico degli enti gestori”;
- L. n. 106 del 6 giugno 2016, di delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- D.lgs. n. 40 del 6 marzo 2017, di istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- DGR n. 1025 del 17 luglio 2018, che disciplina i rapporti tra Regione del Veneto, enti titolari di progetti e giovani coinvolti nei progetti di servizio civile regionale volontario, ai sensi della L.R. 18/2005;
- DGR n. 107 del 5 febbraio 2019, di rinnovo dei componenti della Consulta per il servizio civile regionale - L.R. n. 18/2005.

2. Progetti ammissibili

Come previsto dalla legge regionale n. 18/2005 gli ambiti di attività per i quali sono ammesse proposte progettuali sono i seguenti:

- assistenza e servizio sociale;
- promozione/organizzazione di attività educative e culturali;
- protezione civile;
- valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale;
- economia solidale.



16da1ef9



Tenendo in considerazione il particolare periodo storico che stiamo attraversando, a seguito dell'emergenza sanitaria e della situazione di incertezza e disagio con cui ampie fasce di popolazione si stanno confrontando, e le esigenze emerse dalle analisi condotte a livello regionale, il presente avviso invita gli Enti a concentrarsi maggiormente sugli ambiti dell'assistenza e del servizio sociale, della promozione di attività educative e culturali, della protezione civile. La scelta di uno degli ambiti sopra riportati comporterà una ricaduta positiva nella valutazione finale, come specificato in seguito.

Nell'ambito del presente avviso, denominato "Incontro di generazioni", si promuovono pertanto progetti e esperienze di servizio civile che insistano, trasversalmente rispetto agli ambiti di attività sopra riportati, sul tema dello scambio intergenerazionale, inteso come momento di relazione e condivisione tra giovani e anziani.

A livello più generale si ravvede l'opportunità di promuovere progetti in grado di raggiungere le persone anziane, sia a casa che nei centri di servizi per persone anziane al fine di:

- aumentare il loro livello di partecipazione alle attività sociali e culturali del territorio, con particolare attenzione alle persone più isolate e difficili da coinvolgere;
- promuovere iniziative di incontro, svago, rafforzamento della dimensione delle relazioni e degli affetti;
- valorizzare i servizi e i progetti delle reti locali territoriali;
- recuperare le tradizioni del territorio e creare momenti di socializzazione e scambio intergenerazionale;
- sperimentare forme di apprendimento intergenerazionale (giovani verso anziani per l'uso delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione, e anziani verso giovani con il portato della loro esperienza, in campo culturale, territoriale, ambientale, lavorativo);
- sostenere l'autonomia, con particolare riguardo all'abitazione, facilitare il disbrigo di commissioni, la manutenzione domestica, la gestione della vita quotidiana.

Ogni progetto individuerà, in corrispondenza dell'ambito di intervento prescelto, le azioni e le misure che meglio si adattano a garantire l'approccio intergenerazionale richiesto dall'avviso e nel contempo una piena esperienza di Servizio civile per il giovane volontario.

Tutti gli ambiti di attività si prestano infatti a coniugare le proprie specificità di servizio con un approccio attento alla dimensione dello scambio intergenerazionale, coniugando le specificità dei diversi settori e servizi offerti con l'opportunità di mettere al centro le persone più fragili e così rappresentative della nostra società.

Ogni progetto dovrà prevedere una componente, variabile, di attività a carattere intergenerazionale, di cui la proposta dovrà dare opportuna evidenza.

Si precisa che la variabile dello scambio intergenerazionale potrà tenere conto di due gruppi di anziani su cui si intende insistere:

- le persone che vivono nei centri di servizi per persone anziane;
- gli anziani che vivono da soli, o in famiglia.

Per entrambi i gruppi si auspicano progettualità che favoriscano la socializzazione, lo scambio di conoscenze, informazioni, abilità, il sostegno e la facilitazione nelle relazioni con i familiari di riferimento in una logica di mutualità che riconciliando i tempi del ritmo naturale dell'esistenza, riconosca e valorizzi le specificità e potenzialità di ogni età.

La maggiore o minore incidenza della variabile intergenerazionale nella proposta progettuale complessiva influenzerà il punteggio della valutazione finale, come meglio precisato nel paragrafo dedicato.

I progetti potranno avere la durata di 6 o di 12 mesi.

Al fine di utilizzare al meglio le risorse che saranno rese disponibili si prevede che con un successivo provvedimento la durata dei progetti possa essere prorogata, come previsto dalla legge regionale n. 18/2005, a fronte di possibili rinunce di volontari non sostituibili o di economi e di progetto.

Sulla base dell'andamento delle esperienze precedenti di servizio civile regionale, nell'ambito del presente avviso sono consentiti progetti che prevedano l'impegno dei volontari per 18 oppure per 24 ore settimanali.

3. Soggetti proponenti

Nelle more dell'istituzione del registro regionale di cui all'art. 4 della legge regionale 18/2005,



16da1ef9



potranno partecipare all'avviso in veste di organismi promotori gli Enti che risultano iscritti all'Albo del Servizio civile universale, siano essi Enti Capofila ovvero Enti di accoglienza. Enti proponenti potranno essere anche quegli Enti (capofila ovvero di accoglienza) che al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'avviso possano comprovare di avere già inoltrato istanza di accreditamento all'Albo SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, senza avere ricevuto ancora conferma, purché risultino accreditati prima dell'avvio delle attività progettuali.

Possono partecipare all'avviso, in veste di Partner, associandosi ad un organismo promotore iscritto all'Albo degli Enti Servizio civile universale di cui sopra, anche enti ed associazioni non iscritti al suindicato Albo, benché attivi da almeno due anni, e in possesso dei seguenti requisiti di cui all'art. 4 della legge regionale 18/2005:

- assenza di scopo di lucro;
- corrispondenza tra le proprie finalità istituzionali e quelle del servizio civile regionale;
- capacità organizzativa e d'impiego dei giovani di servizio civile regionale.

4. Formalizzazione della proposta progettuale

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere inviata esclusivamente via PEC secondo quanto indicato nel successivo paragrafo dedicato alle modalità di presentazione delle proposte.

Le domanda, redatta secondo lo schema predisposto, dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

Nel caso il progetto preveda la costituzione di un partenariato e/o di una rete di collaborazione con altri Enti idonei è richiesta la produzione delle documentazione idonea a dimostrare l'adesione dei partner al progetto (lettere di partenariato, dichiarazioni di intenti, accordi).

I progetti dovranno essere redatti sulla base delle voci contenute nel formulario, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

5. Ammontare del contributo e costi a carico degli Enti proponenti

Per ogni giovane volontario ammesso a partecipare al Servizio civile regionale la Regione del Veneto riconosce un'indennità, rivalutata sulla base degli indici Istat, così come previsto dalla L.R. n. 18/2005, pari a euro 14,65 al giorno, compresi i giorni festivi e di riposo, qualora il servizio sia prestato per 24 ore alla settimana e pari a euro 11,00 nel caso i giovani di servizio civile prestino servizio per 18 ore alla settimana.

Si ricorda che i giovani in servizio civile regionale non possono essere impiegati in sostituzione di personale assunto o da assumere per obblighi di legge.

Si precisa che gli Enti e le associazioni che impiegano giovani di servizio civile regionale devono provvedere ad assicurarli contro infortuni o malattie derivanti dallo svolgimento del servizio, nonché per la responsabilità civile verso terzi. A tale proposito l'Ente proponente deve allegare al progetto copia del preventivo rilasciato dalla compagnia assicurativa selezionata; inoltre, prima dell'inizio delle attività, deve inviare alla Direzione Servizi Sociali la copia della relativa polizza assicurativa.

Di seguito si elenca quindi la tipologia delle spese che devono essere sostenute dagli Enti proponenti, come previsto dalla L.R. n. 45/2017:

- spese per la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori;
- spese per la formazione dei giovani di servizio civile;
- spese di trasporto, vitto e alloggio dei giovani di servizio civile quando siano presupposti necessari all'attuazione del progetto d'impiego;
- spese di assicurazione dei volontari.

6. Criteri di valutazione

I progetti saranno valutati da una apposita Commissione nominata dal Direttore della U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio civile, della Direzione Servizi Sociali, composta da esperti con professionalità adeguata, secondo le priorità stabilite dall'art. 5, comma 4 della legge regionale 18/2005.

I parametri di valutazione del progetto di Servizio civile regionale volontario sono suddivisi in **9 categorie** di seguito riportate.



16da1ef9



A. Cooperazione

Sono assegnati 8 punti totali, suddivisi in due categorie da 4 punti ciascuna, secondo la distinzione della tipologia di rapporto instaurato, se di partenariato oppure di cooperazione a sostegno del progetto, redatti su carta intestata dell'Ente e rilasciati sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.

Nel primo caso si tratta di un vero e proprio rapporto di partenariato nel quale i Partner, Enti accreditati e non, affidano al Soggetto proponente, ovvero l'Ente capofila, la presentazione e la gestione per proprio conto di progetti di servizio civile, definendo le rispettive funzioni e responsabilità.

Nel secondo caso, per accordo di cooperazione si intende un'intesa con altri soggetti, volta alla costruzione di una rete finalizzata a sostenere e a migliorare il risultato del progetto. Al fine dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire tale ruolo i soggetti giuridici non profit, profit e le Università.

B. Contesto e progettualità

Sono assegnati 6 punti totali, suddivisi in due categorie da 3 punti ciascuna. La prima categoria riguarda la descrizione del contesto territoriale e settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite e rappresentate mediante indicatori, specificando inoltre le motivazioni che hanno portato alla scelta dei partner e dei co-promotori.

La seconda categoria riguarda la descrizione del progetto e la tipologia dell'intervento con particolare riferimento all'intersezione con l'approccio intergenerazionale, alle procedure che si intendono utilizzare per organizzare le attività e alle modalità con le quali si intendono coinvolgere i partner.

C. Obiettivi del progetto

Sono assegnati 4 punti totali, suddivisi in due categorie da 2 punti ciascuna. La prima categoria attiene agli obiettivi generali, ovvero ai benefici sociali e/o economici di lungo termine per la società in generale (non solo e non tanto quindi per i destinatari finali del progetto) ai quali il progetto contribuirà. Essi sono attinenti a diversi aspetti di carattere sociale ed economico, pertanto il singolo progetto potrà prevedere più obiettivi generali. Rilevante per questa sezione la definizione degli obiettivi correlati alla dimensione intergenerazionale.

La seconda categoria attiene agli obiettivi specifici del progetto, ovvero al beneficio tangibile che i destinatari finali otterranno mettendo a frutto i servizi che riceveranno nell'ambito del progetto. In particolare, lo scopo del progetto definisce l'aspetto o condizione della vita dei destinatari finali che registrerà un miglioramento a seguito dell'utilizzo dei servizi forniti nell'ambito del progetto. Di norma, è opportuno che il progetto stabilisca un solo obiettivo specifico.

D. Azioni progettuali

Sono assegnati 3 punti totali. La categoria riguarda la descrizione dell'articolazione progettuale e la specificazione dei partner in ogni singola fase del progetto, con particolare riferimento al tipo di attività in cui verranno coinvolti i volontari, mettendo in particolare evidenza le attività a carattere intergenerazionale. Inoltre essa riguarda la specificazione delle sedi di attuazione e delle metodologie di lavoro.

E. Attività formativa

Sono assegnati 4 punti totali, suddivisi tra la formazione generale e quella specifica. A ciascuno di questi due ambiti di valutazione sono assegnati un massimo di 2 punti suddivisi a seconda della quantità di ore pianificate per tipologia di formazione.

F. Monitoraggio e modalità di valutazione

Sono assegnati 4 punti totali, suddivisi in due distinte categorie. La prima categoria riguarda la descrizione del piano di monitoraggio, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste da progetto e sul percorso formativo predisposto.

La seconda categoria riguarda la descrizione delle modalità di valutazione del progetto e dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati, con particolare riferimento agli



16da1ef9



strumenti utilizzati.

G. Elementi distintivi. Ulteriori elementi di valutazione progettuale

Sono assegnati 16 punti totali, suddivisi in quattro categorie, come di seguito specificato.

G.1 Scambio intergenerazionale.

Relativamente a questa categoria sono assegnati 4 punti totali.

La categoria riguarda l'incidenza della variabile dello scambio intergenerazionale sull'insieme del progetto. In particolare fa fede la percentuale di volontari impegnati in attività caratterizzata da scambio intergenerazionale sul totale dei volontari richiesti.

G.2 Utilità e rilevanza sociale.

Relativamente a questa categoria sono assegnati 3 punti totali.

La categoria riguarda la descrizione degli ambiti e degli aspetti in grado di cogliere gli elementi che contribuiscono a generare il valore aggiunto e la rilevanza sociale del progetto in modo da dare evidenza all'impatto generato.

G.3 Crescita civica e professionale.

Relativamente a questa categoria sono assegnati 4 punti totali, suddivisi in due distinte classi. La prima classe riguarda la descrizione delle azioni che favoriranno il percorso di crescita civica del volontario che prenderà parte al progetto.

La seconda classe riguarda la descrizione delle competenze acquisibili dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Qualora la predetta attestazione sia effettuata da un soggetto di natura privata diverso da quello proponente, occorre produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto.

G.4 Apertura al mercato del lavoro.

Relativamente a questa categoria saranno assegnati 3 punti totali. La categoria riguarda la descrizione e l'indicazione del numero e della tipologia di incontri che si intendono attivare con il mondo del profit per facilitare la possibilità di inserimento lavorativo dei/delle volontari/e in servizio civile regionale volontario generando anche possibili percorsi di responsabilità sociale d'impresa.

Qualora vengano organizzati i suddetti incontri e/o percorsi occorre produrre copia degli appositi accordi realizzati con l'Ente profit, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto.

G.5 Capacità di concorrere allo sviluppo del Servizio civile regionale volontario.

Relativamente a questa categoria sono assegnati 2 punti totali. La suddetta categoria riguarda la descrizione di eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile regionale. Si chiede di specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

H. Coerenza e qualità della proposta progettuale

Relativamente a questa categoria sono assegnati 5 punti totali. La categoria comprende la valutazione complessiva e motivata sulla coerenza e qualità del progetto con particolare attenzione alle finalità della Legge regionale 18/2015 e alle finalità specifiche del presente avviso: In particolare la valutazione comprende:

- la concentrazione della proposta sugli ambiti ritenuti prioritari, assistenza e servizio sociale, promozione di attività educative e culturali, protezione civile;
- il grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del contesto di riferimento;
- l'analisi della qualità complessiva del progetto con particolare attenzione all'impatto sul contesto di riferimento;
- la qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, sinteticità, completezza ed esaustività della stessa.



16da1ef9



Si riporta di seguito la griglia di valutazione dei progetti.

Tab.1 Griglia di valutazione.

Parametri	Elementi di valutazione	Punti	Voce formulario	
A - Cooperazione (max 8 punti)	A.1 - Accordi di partenariato		2.a	
	0 Partner	0		
	1 Partner	1		
	2 Partner	2		
	da 3 a 5 Partner	3		
	6 Partner e oltre	4		
	A.2 - Accordi di cooperazione		2.b	
	Assenti / presenti ma con impegni generici			0
	Reti costituite solo da enti non profit / solo da società profit / solo da università			1
	Reti costituite con enti non profit e società profit / enti non profit e università / società profit e università			2
Reti costituite con enti non profit e enti profit e università		4		
B - Contesto e progettualità (max punti 6)	B.1 - Descrizione del Contesto		3.a	
	Generica, con dati parziali			0
	Specifica, con dati di riferimento parziali			1
	Specifica, con dati di riferimento specifici e con riferimenti agli accordi di collaborazione e di collaborazione attivabili			2
	Specifica, con dati di riferimento specifici, con indicatori misurabili e con dettagliati riferimenti agli accordi di partenariato e di collaborazione attivabili			3
	B.2 - Descrizione della Progettualità		3.b	
	Generica			0
	Specifica, con definizione parziale dell'approccio intergenerazionale e delle procedure che si intendono utilizzare nell'organizzazione delle attività			1
	Specifica, con definizione chiara dell'approccio intergenerazionale e delle procedure che si intendono utilizzare nell'organizzazione delle attività			2
	Specifica, con definizione chiara dell'approccio intergenerazionale, delle procedure che si intendono utilizzare nell'organizzazione delle attività e delle modalità di coinvolgimento dei Partner			3
C - Obiettivi del progetto (max punti 4)	C.1 - Obiettivi generali		4.	
	Parzialmente definiti			1
	Definiti e congrui			2
	C.2 - Obiettivi specifici		4.	
	Parzialmente definiti			1
	Definiti e congrui			2
D - Azioni progettuali (max punti 3)	D.1 - Descrizione delle azioni progettuali		5.	
	Generica			0
	Specifica, definizione parziale delle fasi del progetto, del tipo di attività, anche a carattere intergenerazionale, sedi di attuazione			1



16da1ef9



	Specifica e con definizione chiara delle fasi del progetto, del tipo di attività, con evidenza di quella a carattere intergenerazionale, sedi di attuazione	2	
	Specifica, con definizione chiara delle fasi del progetto, del tipo di attività, con evidenza di quella a carattere intergenerazionale, sedi di attuazione e metodologie di lavoro	3	
E - Attività formativa (max punti 4)	E.1 - Durata della formazione generale		7.d
	Fino a 30 ore	0	
	Da 31 a 40 ore	1	
	Da 41 ore in su (programma coerente con il D.M. 160/2013)	2	
	E.2 - Durata della formazione specifica		8.d
	Fino a 50 ore	0	
	Da 51 a 70 ore	1	
	Da 71 ore in su	2	
F - Monitoraggio e modalità di valutazione (max punti 4)	F.1 - Piano di monitoraggio		9.
	Assente	0	
	Generico	1	
	Completo e specifico con particolare riferimento agli strumenti utilizzati	2	
	F.2 - Modalità di valutazione		10.
	Generica	1	
	Analitica con particolare riferimento agli strumenti utilizzati	2	
G - Elementi distintivi (max punti 12)	G.1 - Scambio intergenerazionale		11.a
	0-30% di volontari coinvolti in scambio intergenerazionale sul totale volontari richiesti	0	
	31-60% di volontari coinvolti in scambio intergenerazionale sul totale volontari richiesti	2	
	61-100% di volontari coinvolti in scambio intergenerazionale sul totale volontari richiesti	4	
	G.2 - Valore sociale aggiunto		11.b
	Assente	0	
	Individuazione generale degli ambiti e degli aspetti in grado di cogliere gli elementi che contribuiscono a generare o sviluppare l'impatto sociale del progetto	1	
	Individuazione specifica degli ambiti, dei relativi aspetti e informazioni puntuali in grado di cogliere i singoli elementi che contribuiscono a generare o sviluppare l'impatto sociale del progetto	2	
	Individuazione specifica degli ambiti, dei relativi aspetti e informazioni puntuali in grado di cogliere i singoli elementi che contribuiscono a generare o sviluppare l'impatto sociale del progetto con dimensioni e indicatori di riferimento	3	
	G.3 - Crescita civica		11.c
	Parametro assente	0	
	Sufficiente	1	
	Buona	2	
	G.4 - Attestazione delle competenze		11.d
	Assente	0	
	Attestate dall'Ente proponente il progetto	1	



16da1ef9



	Attestate da parte di soggetti terzi di natura privata	2	
	G.5 - Apertura al mercato del lavoro		11.e
	Nessun incontro con società profit	0	
	Da 1 a 2 incontri con società profit	1	
	2 o più incontri con società profit	3	
	G.6 - Promozione e sensibilizzazione del SCR		11.f
	Nessuna azione promozionale	0	
	1 - 2 azioni promozionali	1	
	3 o più azioni promozionali	2	
H - Coerenza e qualità della proposta progettuale(max punti 5)	H.1 - Coerenza e qualità della proposta		Tutte le voci
	Insufficiente	0	
	Non del tutto sufficiente	1	
	Sufficiente	2	
	Discreto	3	
	Buono	4	
	Ottimo	5	

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 50 punti.

7. Termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, sottoscritta digitalmente, e la proposta di progetto, comprensiva dei relativi allegati, dovranno essere inviati unicamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, specificando nell'oggetto "Servizio Civile Regionale 2021 – presentazione progetto", entro e non oltre le ore 23:59 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bur.

Contestualmente è richiesto di inviare la domanda di partecipazione e il progetto anche all'indirizzo: servizio.civile@regione.veneto.it.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo, sempre alle ore 23:59.

Le domande pervenute oltre il termine non saranno prese in considerazione.

La mancata firma digitale della domanda di partecipazione all'avviso comporta l'esclusione dal finanziamento del progetto.

8. Reportistica di progetto

In base alla finalità dell'avviso, di raccogliere conoscenze utili alla valutazione e allo studio del Servizio civile regionale volontario, per la miglior definizione delle prospettive e potenzialità del Servizio stesso, l'ente assegnatario del contributo si impegna, entro il termine di sei mesi dall'inizio delle attività, ad inviare alla Direzione dei Servizi Sociali una dettagliata relazione dei risultati raggiunti, comprendente il quadro economico di spesa.

Entro il termine di due mesi dalla conclusione delle attività di servizio civile, l'Ente assegnatario del contributo dovrà far pervenire, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal proprio legale rappresentante una relazione conclusiva sui risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, richiamando esplicitamente i contenuti previsti del progetto ammesso a contributo sulla base di apposita modulistica fornita dalla Regione corredata da un questionario di valutazione del periodo di servizio effettuato dal giovane di servizio civile.

9. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Suddette comunicazioni saranno disponibili alla sezione del sito regionale dedicata al Servizio



16da1ef9



civile, all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/sociale/servizio-civile.

Eventuali informazioni, anche a carattere contenutistico, possono essere richieste via email o telefonicamente all'Ufficio Servizio civile – dal lunedì al venerdì (ore 9/12) ai seguenti recapiti:
Tel.: 041 279 1439 – 1407 – 1361.

E-mail: servizio.civile@regione.veneto.it

10. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

11. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Pasquale Borsellino – Direttore della U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile.

12. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".



16da1ef9

